Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 499

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 9 febbraio 2021

INDICE

Commissioni riunite

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali) e 12ª (Igiene e sanità):
Uffici di Presidenza (Riunione n. 11) . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . *Pag.* 4
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 89) . . . . . » 12
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 90) . . . . . » 12
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 210) . . . . . » 14
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 211) . . . . . » 14
12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 172) . . . . . » 15
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 173) . . . . . » 15
Plenaria (*)

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
Plenaria . . . . . *Pag.* 16

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 12ª (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 499º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 9 febbraio 2021.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Eu-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

COMMISSIONI 7ª e 12ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

12ª (Igiene e sanità)

Martedì 9 febbraio 2021

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 11

Presidenza della Presidente della 12ª Commissione
PARENTE

Orario: dalle ore 13 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'UNIONE SUPERIORI MAGGIORI D'ITALIA (USMI) E DELLA CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI (CISM), DEL CONSORZIO ELIS E DEL COORDINAMENTO NAZIONALE PEDAGOGISTI ED EDUCATORI (CO.N.P.ED), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 621 (IMPATTO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI) SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E SUL BENESSERE PSICOFISICO DEGLI STUDENTI)

DIFESA (4ª)

Martedì 9 febbraio 2021

Plenaria

92ª Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi e il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

La seduta inizia alle ore 17.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La presidente PINOTTI informa che i senatori Causin e Marilotti non fanno più parte della Commissione, e che entrano a farvi parte il senatore Casini, per il Gruppo delle Autonomie, e il senatore De Falco, per il nuovo gruppo Europeisti-Maie-Centro democratico.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b)* del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (n. 240)

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

La presidente PINOTTI evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare un parere alla Commissione affari costituzionali sull'atto del Governo n. 240 in materia di incidenti su reti e servizi informatici, decreto che, una volta entrato in vigore, costituirà un ulteriore tassello di quell'apparato normativo che il nostro Paese sta apprestando per governare un

tema delicato come quello della sicurezza cibernetica, oggetto peraltro di uno specifico affare assegnato.

Introduce l'esame il relatore ORTIS *(M5S)*, rilevando preliminarmente che l'atto del Governo iscritto all'ordine del giorno per le osservazioni alla Commissione affari costituzionali trova il proprio fondamento normativo nel decreto-legge n. 105 del 2019 che ha istituito il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e che demanda infatti a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi su proposta del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), la definizione delle procedure in base alle quali i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica notificano al «Gruppo di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente» (CSIRT) gli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici. Trattandosi di un settore in cui il cambiamento è continuo, la legge prevede peraltro che questa tipologia di decreti sia aggiornata, con cadenza almeno biennale, con la medesima procedura.

Evidenzia altresì come lo schema di regolamento all'esame della Commissione sia composto da 11 articoli, suddivisi in quattro Capi e due Allegati.

Il Capo I (articolo 1) contiene le definizioni utilizzate nell'articolato, ritenute necessarie a chiarire la portata delle disposizioni ivi contenute, soffermandosi, in particolare su quei termini o locuzioni ai quali sono stati attribuiti significati tecnici specifici, nell'ottica di garantire la coerenza con l'assetto definitorio delineato dagli altri provvedimenti di attuazione del decreto-legge. Fra le definizioni offerte quelle relative ai «soggetti inclusi nel perimetro», alla «rete, sistema informativo», al «servizio informatico», al «bene ICT *(Information Comunication Technology)*», e all'«impatto sul bene ICT».

Il Capo II (articoli 2-6) disciplina le notifiche da incidente con particolare riguardo agli incidenti aventi impatto su beni ICT, alla notifica volontaria degli incidenti, alla trasmissione delle notifiche e ad incidenti attinenti alla gestione delle informazioni classificate. L'articolo 2, nello specifico, reca la tassonomia degli incidenti, rinviando alle tabelle n. 1 e n. 2 dell'allegato A del provvedimento per la classificazione degli incidenti aventi impatto sui beni ICT. Le due tabelle sono distinte a seconda della gravità degli incidenti. L'articolo 3, che disciplina l'obbligo e le modalità di notifica a seguito di incidenti, stabilisce (comma 1) che i soggetti inclusi nel perimetro, al verificarsi di uno degli incidenti aventi impatto su un bene ICT di rispettiva pertinenza individuati nelle tabelle di cui all'allegato A dello schema di esame, procedono alla notifica al CSIRT italiano. Si prevede, in sintesi, che, al verificarsi di uno degli incidenti elencati, i soggetti inclusi nel perimetro siano tenuti a procedere alla notifica al CSIRT italiano tramite appositi canali di comunicazione entro 6 ore o entro 1 ora in base alla tipologia di incidente, nonché a dare comunicazione dell'avvio dei piani di attuazione delle attività per il ripristino. È, altresì, consentito, ai medesimi soggetti, di procedere ad una notifica su

base volontaria di incidenti non ricompresi nell'elenco dello schema di decreto (articolo 4). Le notifiche ricevute vengono, quindi, inoltrate dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) ai competenti organi della struttura di governo interessata (Ministero dell'interno, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dello sviluppo economico) e dal CSIRT italiano all'autorità competente NIS *(Network and Information Security)* (articolo 5). Al riguardo segnala che il comma 3 dell'articolo 5 precisa che le modalità per gli inoltri delle notifiche da parte del DIS e del CSIRT italiano possono essere concordate mediante apposite intese con ciascuna delle amministrazioni interessate, tra le quali anche il Ministero della difesa. Ciò al fine di tenere conto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, dello schema di decreto, che – con specifico riguardo alle attività di ispezione e verifica per i beni ICT legati alla funzione di prevenzione e repressione dei reati, alla tutela dell'ordine della sicurezza pubblica, alla difesa civile, alla difesa nazionale e alla sicurezza militare dello Stato, svolte dalle competenti strutture dell'amministrazione da cui dipendono le Forze di polizia e le Forze armate – esclude che le comunicazioni sulle misure di sicurezza relative ai beni ICT vengano, successivamente alla trasmissione e conservazione sulla piattaforma digitale del DIS, rese disponibili alle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministro dello sviluppo economico.

Il Capo III (articoli 7-10) disciplina le misure di sicurezza. L'articolo 7, in particolare, articola le misure di sicurezza in funzioni, categorie, sottocategorie, punti e lettere, individuate nell'allegato B del decreto. Nella relazione illustrativa si specifica che per la definizione delle misure è stato assunto quale base di riferimento il «*Framework nazionale per la cybersecurity e la data protection*» del 2019. L'articolo 8 dispone che per i soggetti inclusi nel perimetro chiamati ad adottare, per ciascun bene ICT di rispettiva competenza, le misure contenute nell'allegato B, siano previsti due differenti termini temporali, 6 mesi e 24 mesi, a seconda che si tratti di misure di più immediata attuazione o di misure per le quali l'implementazione richieda interventi maggiormente impegnativi. L'articolo 9 individua nell'allegato C le misure minime di sicurezza di natura tecnica e organizzativa volte a tutelare le informazioni relative all'elenco dei soggetti inclusi nel perimetro, all'elenco dei beni ICT e agli elementi delle notifiche di incidente. Viene, inoltre, prevista una clausola di salvaguardia per l'adozione da parte dei soggetti inclusi nel perimetro di ulteriori e più elevati livelli di sicurezza delle misure contenute nell'allegato B. Infine, l'articolo 10 precisa che le misure di sicurezza previste dal decreto non si applichino all'elenco dei beni ICT delle reti e dei sistemi informativi attinenti alla gestione delle informazioni classificate.

Da ultimo evidenzia come il Capo IV (articolo 11) rechi le disposizioni finali, prevedendo che all'attuazione delle disposizioni previste si provveda nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Propone che la Commissione esprima osservazioni favorevoli.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea la complessità del provvedimento, anche per le sue ricadute sul sistema produttivo nazionale.

Il sottosegretario TOFALO evidenzia come il provvedimento si collochi nel solco di una direttrice istituzionale già sviluppata dai Governi precedenti e sempre ampiamente condivisa.

Il senatore GASPARRI *(FIBP-UDC)* auspica che nella formulazione delle osservazioni alla Commissione di merito possa includersi il riferimento a possibili meccanismi compensativi degli oneri economici che molti settori saranno chiamati a sostenere, al fine di garantire l'adozione delle misure previste.

Il senatore CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* si associa alla proposta del collega Gasparri.

La presidente PINOTTI pur ricordando l'ambito delle competenze della Commissione, ritiene condivisibile tale proposta anche in considerazione dell'affare assegnato che la Commissione sta svolgendo sul tema.

Il relatore ORTIS *(M5S)* formula una proposta di un rilievo aggiuntivo alla proposta di osservazioni favorevoli *(pubblicata in allegato).*

La proposta del relatore, come da ultimo modificata, previa verifica del numero legale, viene posta ai voti e approvata.

La PRESIDENTE rileva l'esito unanime della votazione.

(Doc.* XXVII, n. 18) *Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»
(Parere alle Commissioni 5ª e 14ª riunite. Esame e rinvio)

La presidente PINOTTI ricorda che le Commissioni di merito hanno già avviato l'esame del provvedimento. Propone dunque di iniziare l'esame del provvedimento per le parti di competenza, rinviando il seguito dell'esame ad un'altra seduta, anche in base all'evolversi della situazione politica.

La Commissione conviene.

Il relatore MININNO *(M5S)* rileva come la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere, a beneficio delle Commissioni riunite bilancio e politiche dell'Unione europea, sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si tratta – come noto – del programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea entro il prossimo mese di aprile nell'ambito del *Next Generation EU* (NGEU), che intende rispon-

dere alla crisi pandemica attraverso la raccolta di fondi sui mercati e la loro canalizzazione verso programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale. Segnala preliminarmente che il Piano europeo assegna all'Italia – come noto – 208,6 miliardi di euro (tra prestiti e finanziamenti) di cui 236 milioni assegnati al settore Sicurezza e difesa.

Il testo all'esame fa seguito alle «Linee guida» per la definizione del Piano (Atto n. 572), che già erano state esaminate dalla Commissione difesa lo scorso 7 ottobre.

Il Piano è un atto necessario per attivare in favore del nostro Paese le risorse, sia a fondo perduto sia a titolo di prestiti, previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (contenuto nella proposta di regolamento europeo COM/2020/408).

Nella proposta di Piano, il Governo sottolinea di promuovere un «approccio integrato», facendo riferimento al complesso delle risorse del Quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027, cioè il bilancio Ue per i prossimi 7 anni (che prevede tra l'altro risorse per oltre 13 miliardi per Sicurezza e difesa).

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano si muove su tre assi strategici condivisi a livello europeo, quelli della digitalizzazione e dell'innovazione, della transizione ecologica e della inclusione sociale.

La proposta definisce quindi sei missioni strategiche quali aree «tematiche» strutturali di intervento e che riguardano: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; – rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Tali missioni, afferma il documento, mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali», quelli della parità di genere, dell'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e del riequilibrio territoriale e la coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Nell'insieme le missioni raggruppano sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Le risorse complessivamente allocate nelle sei missioni del PNRR sono pari a circa 224 miliardi di euro. Di questi, 145,2 miliardi finanziano «nuovi progetti» mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a «progetti in essere» che riceveranno però una significativa accelerazione. grazie alla loro collocazione all'interno del PNRR.

Più in dettaglio, le risorse previste per la missione «digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» ammontano a 46,30 miliardi di euro, mentre quelle per la missione «rivoluzione verde e transizione ecologica» – la più onerosa – a 69,80 miliardi. Per la missione «infrastrutture per una mobilità sostenibile» sono previste risorse per 31,98 miliardi di euro, per la missione «istruzione e ricerca» 28,49 miliardi, per la missione «inclusione e coesione» 27,62 miliardi, ed infine per la missione «salute» 19,72 miliardi.

Il documento in esame evidenzia, peraltro, come assommando alle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) con quelle di una serie di altri strumenti cofinanziati dall'Ue (REACT-EU per le politiche di coesioni, Fondi SIE/PON, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) le risorse complessive dedicate alle sei Missioni del PNRR nel periodo 2021-2026 raggiungano un totale di 311,9 miliardi di euro.

Con riferimento agli aspetti di specifico interesse per la Commissione difesa, evidenzia come il documento, nell'ambito della missione «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo» sottolinei l'impegno per la digitalizzazione e il rafforzamento della *cyber* sicurezza della Pubblica Amministrazione – che include anche il Ministero della difesa, che anzi, come abbiamo visto anche nel corso del nostro affare assegnato, è in questo settore in una situazione di avanguardia.

Le risorse complessive destinate a tale scopo sono indicate in 7,95 miliardi di euro, destinate a raggiungere la soglia di 8,55 miliardi di euro contando anche gli altri strumenti prima citati.

Gli interventi proposti riguardano l'adeguamento delle infrastrutture necessarie per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e il rafforzamento delle competenze digitali del personale della P.A., oltre ad una operazione di semplificazione burocratica. Si mira ad esempio a favorire l'adozione dei servizi *cloud*, grazie allo sviluppo di un'infrastruttura localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei *Data Center* di Tipo B della PA centrale e il rafforzamento in chiave *green* dei *Data Center* di Tipo A. Ci sono inoltre progetti per favorire l'aggregazione e la migrazione delle PA centrali e locali verso soluzioni *cloud* e per fornire alle stesse Amministrazioni procedure, metodologie e strumenti di supporto utili a questa transizione. Questi investimenti consentiranno anche la creazione ed il rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese previste dal perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e dalla normativa europea. Aspetti, questi ultimi, di grande interesse anche per il comparto della Difesa. L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la resilienza dell'infrastruttura IT del nostro Paese, irrobustendo gli strumenti digitali e le competenze specialistiche necessari a garantire la continuità operativa partendo dalle funzioni e servizi essenziali dello Stato il cui malfunzionamento potrebbe creare un pregiudizio alla sicurezza nazionale ed europea. Lo stanziamento totale per questo progetto è di circa 1,25 miliardi di euro, di cui circa 50 milioni già stanziati per la realizzazione di un *data center* del Ministero dell'interno e per il potenziamento delle reti di connettività.

Altri ambiti di interesse per la Commissione difesa possono rinvenirsi nell'ambito della missione «Istruzione e ricerca», la cui seconda componente, – denominata «dalla ricerca all'impresa», e per la quale sono previste risorse per 11,77 miliardi di euro, destinate a raggiungere la soglia di 13,09 miliardi di euro assommando al *Recovery* altri strumenti Ue – punta alla ricerca di base, applicata, e al trasferimento tecnologico per rafforzare il sistema della ricerca lungo le diverse fasi della maturità tecnologica, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in ricerca e svi-

luppo. Il documento rimarca l'attenzione ai meccanismi di trasferimento tecnologico, incoraggiando, mediante *partnership* ed investimenti pubblici e privati, l'innovazione attraverso l'uso sistemico dei risultati della ricerca da parte del tessuto produttivo. Sono contemplati, in quest'ambito, la creazione di «reti nazionali» di R&S su alcune tecnologie abilitanti e la creazione di «ecosistemi dell'innovazione» attorno a «sistemi territoriali». Si tratta di aspetti che potrebbero interessare, direttamente o indirettamente, anche il comparto della difesa e delle Forze Armate, sul modello di altri Paesi, in primo luogo gli Stati Uniti e Israele.

Infine evidenzia come nell'ambito della missione «Salute» – che, sottolinea, vede risorse per 19,72 miliardi di euro – c'è un filone di investimenti per promuovere la diffusione di strumenti e attività di telemedicina, rafforzare i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali a tutti i livelli del SSN, a partire dalla diffusione (ancora limitata e disomogenea) della cartella clinica elettronica. In tale ambito precisa come rilevanti investimenti siano quindi destinati all'ammodernamento delle apparecchiature e alla realizzazione di ospedali sicuri, tecnologici e sostenibili.

In tale quadro, pur non espressamente menzionato, sottolinea sarebbe auspicabile che una quota di tale risorse potesse essere destinata alla sanità militare, stante il suo ruolo di sistema territoriale nazionale, sia pure in ambito militare, che si è rivelato e continua a rilevarsi prezioso nel corso della pandemia. Si tratterebbe, a suo giudizio, di ottimizzare le interazioni tra enti/strutture sanitarie militari e organismi sanitari civili, come del resto espressamente previsto dal Codice dell'ordinamento militare (art. 183).

Interviene in sede di discussione generale il senatore CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* per sottolineare l'importanza della sanità militare, opportunamente richiamata dal relatore, nonché per formulare l'auspicio che si organizzi un ciclo di audizioni sui temi di competenza del provvedimento in esame.

La presidente PINOTTI accoglie tale proposta, chiedendo fin d'ora ai Gruppi di formulare proposte di possibili soggetti da audire, in attesa degli esiti dell'attuale crisi di Governo.

Il sottosegretario CALVISI coglie l'occasione per esprimere il proprio personale ringraziamento alla presidente Pinotti e a tutti i senatori per il lavoro svolto, apprezzando in particolare lo spiccato senso istituzionale che ha sempre caratterizzato l'operato della Commissione difesa.

La PRESIDENTE ricambia, anche a nome della Commissione, il ringraziamento espresso dal Sottosegretario.

La seduta termina alle ore 17,35.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 240

La Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto in titolo,

esprime, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con il seguente rilievo:

valuti il Governo le misure necessarie, anche di carattere economico, per accompagnare adeguatamente la fase di implementazione dei nuovi adempimenti previsti dal provvedimento.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 9 febbraio 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 89

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 11,15 alle ore 12,05

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 241 (SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019, N. 32, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 14 GIUGNO 2019, N. 55 – NUOVO TESTO) DEI SOGGETTI DESIGNATI COMMISSARI STRAORDINARI: DOTTOR PAOLO EMILIO SIGNORINI, INGEGNER MAURIZIO GENTILE E DOTTOR PASQUALINO MONTI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 90

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 17,40

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 241 (SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

RECANTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019, N. 32, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 14 GIUGNO 2019, N. 55 – NUOVO TESTO) DEI SOGGETTI DESIGNATI COMMISSARI STRAORDINARI: DOTTORESSA VERA FIORANI, INGEGNER VINCENZO MACELLO, INGEGNER PAOLA FIRMI, INGEGNER ROBERTO PAGONE, INGEGNER MARIANO COCCHETTI, INGEGNER FILIPPO PALAZZO E INGEGNER CHIARA DE GREGORIO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 9 febbraio 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 210

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,05

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR RICCARDO VALENTINI, ORDINARIO DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA – UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 355 (CAMBIAMENTI CLIMATICI IN AGRICOLTURA)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 211

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 15,55

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI AAPI (ASSOCIAZIONE APICOLTORI PROFESSIONISTI ITALIANI) E CONAPI (CONSORZIO NAZIONALE APICOLTORI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 338 (PROBLEMATICHE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA)

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 9 febbraio 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 172

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 10,40 alle ore 12,05

AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO SUL POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA MEDICINA TERRITORIALE NELL'EPOCA POST *COVID (ATTO N. 569) E SUL TEMA DEI VACCINI ANTI COVID-19*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 173

Presidenza della Vice Presidente
BOLDRINI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 16

AUDIZIONE INFORMALE, IN VIDEOCONFERENZA, SUL TEMA DEI VACCINI ANTI COVID-19

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 9 febbraio 2021

Plenaria

105ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

indi del Presidente f.f.
ENDRIZZI

La seduta inizia alle ore 19,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

Sui lavori dei Comitati

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità di convertire il Gruppo di lavoro sul regime carcerario *ex* art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario e sulle modalità di esecuzione della pena intramuraria in alta sicurezza, coordinato dall'onorevole Ascari, in un Comitato che si aggiunge a quelli già operanti. La scelta serve a consentire anche al collegio istruttorio che si occupa del regime penitenziario di Alta sicurezza e dell'esecuzione dell'articolo 41-*bis* di poter svolgere audizioni mediante videoconferenza, opzione di fatto preclusa a tutti i gruppi di lavoro. Naturalmente l'istituendo Comitato delibererebbe la riassunzione degli atti già compiuti e acquisiti in sede di gruppo di lavoro. La materia di competenza del nuovo Comitato rimarrebbe la stessa del gruppo di lavoro e tutti i Gruppi rappresentati in

Commissione saranno chiamati quanto prima ad indicare i loro partecipanti, fermo restando la regola che facoltizza ogni componente della Commissione a prender parte ai lavori di tutti i collegi minori.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Ulteriori comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE rende noto che è pervenuta una richiesta da parte del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università Federico II di Napoli, «Laboratorio interdisciplinare di ricerca su mafie e corruzione». Essa riguarda una pubblicazione, deliberata dalla passata Commissione Antimafia, cui hanno altresì preso parte la Conferenza dei Rettori delle Università italiane e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Un protocollo d'intesa fu stipulato il 4 agosto 2016 e fissava gli obiettivi definiti dalla CRUI e dalla passata Commissione d'inchiesta. Il titolo della pubblicazione definitiva è il seguente: «Il ruolo delle Università italiane in tema di mafie: stato dell'arte e prospettive», ed è stato coordinato dal professor Stefano d'Alfonso, consulente della Commissione. Poiché la pubblicazione giunge quando la Commissione che l'ha promossa non è più in funzione, è richiesto, per prassi, se questa Commissione che ora ne prende il posto e le veci, acconsenta ad associare il nome dell'Istituzione al prodotto finale della ricerca. Comunica altresì che sono state perfezionate due convenzioni. Si tratta della convenzione con l'Osservatorio sulla criminalità organizzata del Centro interdipartimentale di ricerca dell'Università di Milano, che è al momento alla firma dei competenti organi dell'Ateneo. Vi è poi l'ulteriore accordo con l'Università della ricerca, della memoria e dell'impegno «Rossella Casini» di Limbadi. Quest'ultima convenzione è stata stipulata in seguito alla visita della Commissione a Vibo Valentia e alle interlocuzioni che sono poi proseguite con don Ennio Stamile, che è il rappresentante legale di quell'istituzione di studio. Informa, infine, che con il Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato avviato, su iniziativa personale del Presidente, un progetto di ricerca e sviluppo tecnologico, finalizzato allo sviluppo di innovativi strumenti digitali per la valorizzazione del patrimonio documentale della Commissione parlamentare antimafia a partire dal 1962. Precisa che quest'ultimo accordo è a titolo interamente gratuito e non presenta impegni di qualunque sorta per la Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE ricorda a tutti i presenti che sono già state fissate le audizioni del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dottor Marcello Minenna, il 4 marzo e del Direttore del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dottor Bernardo Petralia, il 10 marzo.

Infine, illustra la sua proposta di convocare il dottor Luca Palamara, già Consigliere Superiore e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati. L'audizione, che potrà svolgersi soltanto nel puntuale perimetro della materia di pubblico interesse di competenza della Commissione, potrà presumibilmente aver luogo considerando il 23 febbraio come prima data utile.

Sull'opportunità di programmare l'audizione del dottor Luca Palamara, si apre un acceso dibattito cui prendono parte i senatori MIRABELLI *(PD)* ed ENDRIZZI *(M5S)* nonché i deputati MIGLIORE *(IV)* e Piera AIELLO *(Misto)*.

Il PRESIDENTE offre precisazioni.

Su una richiesta del dottor Gaetti, già Vicepresidente di questa Commissione

Il PRESIDENTE comunica che il dottor Gaetti, già senatore nella scorsa Legislatura e componente di questa Commissione, ha avanzato richiesta di declassificare la relazione che aveva presentato nel marzo del 2015 alla Commissione Antimafia, inerente la vicenda della morte del dottor Attilio Manca. Trattandosi di un atto classificato su esplicita richiesta di chi ha concorso a formarlo, cioè lo stesso dottor Gaetti, precisa che qualora non vi fossero osservazioni riterrebbe di devolvere l'istruttoria per la modifica di regime al I Comitato, coordinato dall'onorevole Salafia.

Audizione del Direttore del Servizio centrale di protezione, Generale Paolo Aceto

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al Generale Paolo Aceto, e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il Generale Paolo ACETO svolge una relazione sul sistema di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, disciplinato dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come successivamente modificata, in particolare, da ultimo dalla legge 11 gennaio 2018, n. 6. Riferisce in particolare i dati relativi alla popolazione protetta e descrive le fasi del procedimento che regola l'ingresso, la permanenza e l'uscita dal programma di protezione.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il senatore ENDRIZZI *(M5S)* nonché i deputati Piera AIELLO *(Misto)*, MIGLIORE *(IV)* e ASCARI *(M5S)*.

Il generale ACETO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Sui collaboratori della Commissione

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 14 gennaio e del 4 febbraio 2021, è stato proposto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale del giudice Guido Salvini il quale, previa autorizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura, seguirà i lavori del costituendo Comitato coordinato dall'onorevole Ascari, nonché del dottor Franco Mostacci, dell'avvocato Rosario Scognamiglio, assegnato al Comitato sui collaboratori e testimoni di giustizia, del dottor Giuliano Mignini, che collaborerà con il Comitato sulla Massoneria, e del professor Vincenzo Bruno Muscatiello. Da ultimo, preannuncia che proporrà al prossimo Ufficio di Presidenza integrato il dottor Ferruccio Pinotti, giornalista del Corriere della Sera, quale consulente a tempo parziale e a titolo gratuito.

Non facendosi osservazioni, avranno seguito i procedimenti volti formalizzare le collaborazioni dianzi indicate.

La seduta termina alle ore 21,32.

Licenziato per la stampa dal Direttore del Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30

ALLEGATO

Istituzione di Comitati
(ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99)

XXI – Regime carcerario *ex* art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario e sulle modalità di esecuzione della pena intramuraria in alta sicurezza

Condizioni di detenzione relativo ai soggetti ristretti sottoposti ad un regime di alta sicurezza o di detenzione ai sensi dell'art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario e in particolare:

a) problema della esecuzione penale intramuraria nel periodo dell'emergenza sanitaria;

b) rottura degli equilibri insiti nella misura dell'alta sicurezza e dell'isolamento qualificato, che l'art. 41-*bis* disciplina al fine di evitare il mantenimento di indebite relazioni del detenuto con gli ambiti e le compagini di criminalità organizzata cui è appartenuto;

c) profili di completamento e di generale interesse, con riferimento ai temi delle rivolte carcerarie, delle scarcerazioni connesse a motivi di sanità pubblica ed individuale, nonché, più in generale, alle implicazioni intraviste nel circuito penitenziario negli scorsi mesi, con particolare riferimento ai detenuti in epigrafe;

d) censire ed analizzare le più rilevanti novità giurisprudenziali connesse con il mondo della detenzione qualificata.

€ 2,00